V383/2017/10

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
-
Settore Urbanistica

Genova 28/03/2018

Prot. n. IN/2018/6587

Oggetto: Comuni di Cairo Montenotte e Giusvalla (SV). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale regionale sul progetto di impianto eolico, costituito da 5 aerogeneratori (4,2 MW cad.), per una potenza nominale complessiva di 21,0 MW in loc. Cascinassa.

Al Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

REGIONE LIGURIA
SETT.
IMP.
PERVENUTO
9/4/2018
PROT. N.
ASSET.
INDIR. 06.04.18

DETERMINAZIONE DI ASSENSO

Rich.: Soc. FERA s.r.l.

Pratica n. 43.308
Class.: 2017/G11.6.8/142

Con nota prot. n. PG/2017/0277908 del 11.08.2017 il Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m. e i., come da ultimo modificata dal D.Lgs. n.127/2016, relativa all'impianto eolico in oggetto, attivato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. da parte della Soc. FERA s.r.l.

Descrizione dell'intervento:

Il progetto in esame consiste nell'installazione di cinque aerogeneratori di potenza complessiva pari a circa 21,0 MW, con potenza nominale massima di 4,20 MW cadauno. L'altezza massima al mozzo è prevista di 99 m (135 m per la sola torre AG01 posta in posizione sub sommitale), il diametro massimo del rotore è previsto pari a 127 m, il fusto della torre sarà di tipo tubolare in acciaio e/o calcestruzzo.

Per quanto attiene all'area di intervento ed al contesto paesaggistico di riferimento, il sito scelto per l'ubicazione del nuovo impianto eolico è posto nella zona orientale del territorio comunale di Cairo Montenotte (SV), sul crinale immediatamente successivo a quello che già ospita l'impianto eolico "Valbormida", in zona particolarmente esposta ai venti ed a notevole potenzialità di sfruttamento. La quota di installazione è compresa tra 800 e 850 m slm. Nell'area vasta insistono anche altri parchi eolici realizzati, altri sono già autorizzati ma non ancora installati, a cui si somma anche una proposta di parco eolico che ha nel frattempo terminato l'iter di scoping.

L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di bosco ceduo di Faggio, con sporadica presenza di Castagno, Roverella, Nocciolo, Carpino nero e Ginestra.

L'intervento della fattoria eolica interessa il crinale per una lunghezza pari a circa 1,5 km, con 5 aree di cantiere per la localizzazione di altrettanti aerogeneratori: la piazzola relativa all'Aerogeneratore n. 1, su specifica richiesta del Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, è stata modificata rispetto alla posizione originaria posta sul crinale vegetato e si trova in una posizione sottomessa rispetto allo stesso, in un'area pianeggiante aperta, attualmente utilizzata anche come deposito mezzi e materiali per la gestione del bosco; la piazzola relativa all'Aerogeneratore n. 2 si trova sul crinale in un'area pianeggiante aperta, caratterizzata in parte da bosco ed in parte da vegetazione arbustiva in evoluzione; anche la piazzola dell'Aerogeneratore n. 3 si trova sul crinale in un'area pianeggiante aperta, caratterizzata in parte da una recentissima ceduazione e in parte da bosco; lo stesso vale per la piazzola dell'Aerogeneratore n. 4, che si trova in un'area sub pianeggiante, caratterizzata da una recente ceduazione e dalla presenza di Nocciolo. Invece, per quanto attiene all'Aerogeneratore n. 5 la piazzola si trova in una zona boscata (bosco puro di Faggio) tendenzialmente pianeggiante; recentemente tale area è stata gestita forestalmente con tagli di diradamento e pulitura.

La sottostazione elettrica è situata a circa 3 km dal sito di impianto sul territorio del Comune di Giusvalla (SV), in località Prati Proia, a poca distanza dalla viabilità locale ed in corrispondenza della esistente linea di Alta Tensione. L'area sub pianeggiante consente anche un certo mascheramento dei fabbricati a monte, in quanto pensati già a livello di sopralluogo come inseriti per quanto possibile nella morfologia dei luoghi. Per quanto attiene al fabbricato ad esso ortogonale la copertura di questo edificio sarà realizzata con tetto a coppi a singola falda. Il rivestimento esterno dell'edificio sarà in pietra, recuperando pietrame locale.

La connessione del parco eolico alla rete AT sarà effettuata mediante due elettrodotti separati MT (due cavidotti interrati distinti, di circa 7 km di lunghezza che corrono lungo la linea di sviluppo degli aerogeneratori).

Per il trasporto degli aerogeneratori sul sito saranno utilizzate prevalentemente strade esistenti; nella fase progettuale molta attenzione è stata posta sull'individuazione dei punti torre dei vari aerogeneratori che risultano pertanto posizionati in radure e aree disboscate in prossimità della viabilità. Inoltre, parte della superficie occupata dalle piazzole di montaggio coinciderà con il tracciato della viabilità esistente, andando così a ridurre notevolmente l'impatto sulla vegetazione e la movimentazione di terreno.

La viabilità esistente in alcuni casi sarà modificata al fine di consentirne l'accesso ai veicoli eccezionali. Pertanto sarà necessario modificare le curve, la pendenza, la larghezza, dotandole di un adeguato strato di massicciato stabilizzato.

Le opere civili del parco eolico consistono sostanzialmente in:

- adeguamento delle vie d'accesso al sito e dei percorsi interni;
- opere per la regimazione idraulica dei percorsi interni;
- realizzazione degli scavi per l'alloggio delle fondazioni degli aerogeneratori;
- realizzazione delle piazzole di montaggio;
- realizzazione di scavi, canalizzazioni e cavidotti.

La conformazione sostanzialmente pianeggiante del terreno comporta movimenti minimi di terra, relativi esclusivamente allo scavo di fondazione e all'adeguamento della viabilità. L'eventuale volume di risulta verrà opportunamente utilizzato per le opere di ripristino ambientale e rimodellamento dei profili del terreno delle aree d'intervento.

L'accesso al sito avverrà utilizzando la viabilità esistente. Nella parte iniziale della strada vicinale Maglie-Cascinassa sono previsti alcuni interventi puntuali di adeguamento realizzati mediante scavi e riporti in assenza di opere d'arte. Proseguendo su tale strada vicinale, gli adeguamenti della viabilità si limiteranno ad un allargamento della carreggiata sino a raggiungere le specifiche tecniche indicate dai soggetti che forniranno i componenti del parco eolico.

Per quanto attiene alle piazzole di montaggio, le stesse comportano modeste movimentazioni di terreno; una volta ultimato il montaggio degli aerogeneratori, le piazzole saranno ridotte ad una dimensione media pari a circa m 15 x15 per le operazioni di ordinaria manutenzione delle turbine eoliche.

E' previsto a seguito della dismissione dell'impianto l'obbligo di porre in pristino lo stato dei luoghi.

Per quanto attiene alla sottostazione elettrica, l'area che è stata individuata presenta delle caratteristiche planimetriche tali da rendere le operazioni necessarie alla realizzazione della stessa il meno rilevanti possibili a livello di movimentazione terre, utilizzando un ampio spazio, prevalentemente pianeggiante e lasciato incolto.

L'area risulta inoltre essere localizzata in prossimità della viabilità locale denominata "Località Repetti": per la realizzazione dell'accesso alla SSE si andrà ad utilizzare per un breve tratto una viabilità sterrata esistente che verrà adattata dove necessario, mentre si prevede la realizzazione di nuova viabilità per uno sviluppo di circa 150 metri complessivi.

Valutazioni

Sotto il profilo paesaggistico

L'area in cui ricade la fattoria eolica risulta soggetta al **vincolo paesaggistico** ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m. e i. per effetto dell'art. 142, comma 1, poiché boscata nonché dell'art. 136 in quanto inserita nel complesso paesistico dei boschi di Montenotte ex D.M. 24.04.1985 ("Il complesso paesistico dei boschi di Montenotte ha notevole interesse ambientale nei comuni di Cairo Montenotte, Pontinvrea, Stella, Savona, Albisola Superiore").

L'area della sottostazione è vincolata paesaggisticamente in quanto area boscata.

Per quel che riguarda la **disciplina paesaggistica del PTCP**:

- sia gli aerogeneratori che la cabina di trasformazione ricadono in regime ANI-MA dell'Assetto Insediativo, disciplinato dall'art.52 delle NdA
- gli aereogeneratori ricadono in gran parte in regime BA-CO (art.22 NdA) ed in minor parte in regime COLL-ISS-MA dell'Assetto Vegetazionale (artt. 58 e 60 NdA), la cabina di trasformazione in regime COLL-ISS_MA
- gli aereogeneratori ricadono in regime MO-A dell'Assetto Geomorfologico (art.66 NdA), la cabina di trasformazione in regime MO-B (art.67 NdA).

L'istanza di autorizzazione è corredata da una congrua relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m. e i.

La relazione evidenza tra le premesse le procedure di indagine preliminare a suo tempo attivate. In particolare in data 15 Luglio 2013 FERA s.r.l. ha attivato la procedura di scoping per un progetto denominato "Napoleone", consistente in n. 10 aerogeneratori di potenza massima nominale pari a 2,35 MW cadauno, per un totale di 23,5 MW, in medesima località. In data 11 Novembre 2013 la Regione si è espressa in merito al progetto, evidenziando forti criticità paesaggistiche in relazione al numero degli aerogeneratori ed alla centrale di trasformazione. FERA s.r.l. ha accolto le osservazioni scaturite nell'istruttoria di scoping ed ha avviato una riprogettazione calibrata al fine di giungere ad un miglioramento del progetto.

Viene ora proposto un dimezzamento del numero degli aerogeneratori (dalle n. 10 torri proposte nello scoping si passa alle attuali n. 5), a fronte di una potenza complessiva comparabile; per quanto riguarda la sottostazione elettrica, anch'essa è stata modificata, cercando la sua massima compattazione ed integrazione in riferimento allo stato dei luoghi. Inoltre, essendo l'area soggetta alla ceduazione di tipo industriale, per la ricollocazione degli aerogeneratori sono state scelte esclusivamente le aree in cui è iniziata tale attività.

Infine, a valle della Conferenza illustrativa (Conferenza di Servizi simultanea in modalità telematica svoltasi il 26/01/2018 presso gli uffici della Regione) e di quanto in essa emerso, la relazione paesaggistica è stata integrata e coordinata. In particolare, sono stati prodotti approfondimenti per quanto attiene all'analisi dell'impatto visivo cumulativo, tenendo in considerazione anche i parchi eolici autorizzati (e non ancora costruiti) e quelli in corso di autorizzazione anche con foto simulazioni. Anche le sezioni che mostrano le modalità di risistemazione a fine lavori della viabilità di servizio sono state riviste per ottenere come suggerito una sistemazione più congrua dei versanti.

Il progetto di parco eolico se da un lato contribuisce ad evidenziare la propensione in termini di ventosità della zona per tali installazioni, dall'altro induce un fattore di estrema delicatezza e criticità in termini di paesaggio che impianti di grosse dimensioni come quello in esame determinano anche per quanto attiene alle opere di tipo accessorio, come ad esempio la centrale di trasformazione.

Poiché appare coerente e ben strutturata sia la fase di indagine che la ricerca di soluzioni alternative a quanto originariamente proposto, il risultato è un progetto congruo ed approfondito che, con opportune prescrizioni, è da considerare favorevolmente sia dal punto di vista paesaggistico che territoriale.

Il risultato finale pare corrispondere sufficientemente sia in relazione alla più generale configurazione paesaggistica, sia in relazione alle specifiche opere d'arte e con particolare riferimento alle opere di mitigazione e reinterro delle piazzole, che a lavori ultimati prevedono un corretto piano di ripristino paesistico ambientale; tuttavia, per garantire l'effettiva qualità progettuale, occorre prescrivere che:

- sia fedelmente rispettato il previsto piano di ripristino vegetazionale che garantisca l'effettivo recupero delle essenze arboree ed arbustive interessate, se possibile ripiantumate in sito, in tempi brevissimi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere, ancorché di tipo provvisorio;
- sia garantito l'attecchimento delle essenze interessate e sia prevista una zona a vivaio per il mantenimento in vita di tutte quelle perenni interessate dalle opere e da recuperare;
- venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve spiccare dal terreno senza basamenti artificiali;

- le piste di cantiere siano sistemate mediante compattazione di materiale ghiaioso e lapideo locale per attenuarne l'incidenza durante le fasi di realizzazione e comunque siano ripristinate allo stato preesistente. E' vietato l'uso di asfaltature o similari;
- le strade ed i sentieri storici eventualmente interessati dalle opere debbono essere per quanto possibile salvaguardati, e comunque ripristinati e migliorati nella loro connotazione, prevedendo, nel caso di opere d'arte di una certa incidenza, come quelle prospettate, opere di compensazione migliorandone tratti cospicui anche se non direttamente interessati dall'intervento;
- per le piste ed i tracciati temporanei di servizio sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli eventuali allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;
- sia previsto l'utilizzo, per l'esecuzione dei lavori, di mezzi d'opera tali da diminuire quanto più possibile le dimensioni delle piste di lavoro nonché da ridurre l'incidenza degli interventi sul più ampio contesto d'ambito;
- l'altezza massima fuori terra delle torri e delle pale può discostare dalle dimensioni massime rappresentate del 5%, mentre per quanto attiene alla posizione in pianta è ammessa la possibilità di discostamenti da quanto previsto in ragione di più o meno mt 8,00, ritenendo fin d'ora tali eventuali discostamenti già favorevolmente valutati;
- per quanto attiene alla cabina di consegna, la stessa deve essere connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro. In alternativa possono essere previste murature perimetrali a ciglione inerbito, sono ritenuti già positivamente valutati discostamenti planoaltimetrici di più o meno il 5% in quanto ininfluenti sulla positiva valutazione espressa.

Sotto il profilo urbanistico

Rispetto al **PRG di Cairo Montenotte**, approvato con DPGR n. 174 del 25.10.2002 e rettificato con DPGR n.136 del 24.7.2003, le piazzole e gli aerogeneratori ricadono in zona **Ebo,** disciplinata dalla specifica scheda dell'art. 40 – zone agricole delle NTA di PRG, in cui sono comprese porzioni di territorio ricoperte da manto arboreo prevalentemente ceduo, per le quali si prevede il mantenimento ed il miglioramento boschivo, all'interno della quale sono consentiti fabbricati per il ricovero del bestiame, attrezzature agricole e per le lavorazioni dei prodotti agricolo – forestali. Gli interventi sono ammessi solo in regime ANI-MA del PTCP ed esclusi in regime ANI-CE.

Rispetto al **Programma di Fabbricazione (PdF) di Giusvalla**, approvato con DPGR n. 64 del 17.4.2000, la cabina di trasformazione ricade in **zona AG** agricola tradizionale, disciplinata dall'art. 20 delle NTA in cui sono ammesse abitazioni di carattere rurale, costruzioni al servizio dell'agricoltura, stalle e ricoveri animali. In tali zone sono consentiti impianti di pubblica utilità nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Il progetto si pone in variante rispetto al **PRG di Cairo Montenotte** in quanto la funzione impianti non è prevista in zona **Ebo**.

Pertanto, per quanto sopra espresso, si rende

DETERMINAZIONE DI ASSENSO

1. al rilascio della deroga al regime insediativo del P.T.C.P. (ambito ANIMA) secondo il disposto di cui all'art. 28, della l.r. n. 16/2008 e s.m. e i., nonché all'art. 12, comma 1, del D.Lgs n. 387/2003 ai sensi dei quali è stato integrato ed ampliato il novero delle opere soggette a deroga ai sensi dell'art. 89 bis del vigente P.T.C.P. (presupposti e condizioni di derogabilità), con effetto di prevalenza rispetto alle destinazioni urbanistiche sopra riportate;
2. al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. di competenza regionale in applicazione dell'art. 6, comma 1, lett. b), della l.r. n. 13/2014 e s.m., nonché ai sensi degli art. 28 e 86 della l.r. n. 16/2008 e s.m. e i. con le prescrizioni sopra descritte.

Gli elaborati del progetto di cui alla presente nota, per quanto di competenza ai fini di cui sopra, resi disponibili dalla Struttura regionale capofila, sono costituiti dalla Relazione Paesaggistica in ultimo aggiornata, nonché dagli elaborati tecnico-progettuali a cui la stessa fa rinvio.

La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione, rilasciata nel contesto del procedimento di Conferenza di Servizi, secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. n. 13/2014; in particolare, il titolare dell'autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

I termini di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica decorrono dall'emanazione dell'atto conclusivo del procedimento di Conferenza di Servizi, in osservanza ai disposti di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Resta inteso che codesta Autorità procedente provveda alla trasmissione alle scriventi Strutture dell'atto conclusivo del relativo procedimento.

Il Dirigente del Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
(Arch. Corinna Artom)

Il Dirigente del Settore Urbanistica
(Arch. Antonio Gorgoni)